

Pietro

Martedì 17 Marzo

Lettera al Coronavirus

Caro Coronavirus,
per prima cosa volevo dirti
che mai avrei voluto scriverti
questa lettera.

All'inizio non ho capito che
cosa ci stavi portando ma
oggi tutto mi è più chiaro.
Da quando sei arrivato la mia
vita è cambiata, niente scuola,
niente uscite, niente giardini, niente
amici, niente tennis, niente di
niente. Mi hai costretto a vivere
anch'io in casa, da quasi un

mea che non esco e non vedo
neanche a scuola e questo all'
inizio mi piaceva ma ora sono
stufi mi mancano le maestre
e i compagni. Quando ascolto
il telegiornale sento solo brutte
notizie di persone malate, che
oppure muoiono per colpa tua,
sei davvero cattivo. La gente
non può uscire perché si
contagiano tutti e non guariscono
più. I dottori, gli infermieri
lavorano giorno e notte e rischiano
la vita cercando di sconfigerti.
Coronavirus sei davvero

cattivo con noi. Io sono triste
perché per colpa tua non posso
più andare dalla nonna, che è
a casa da sola, e non la
posso più vedere, perché lei è
anziana e non deve ammalarsi.
Per fortuna mi prepara la
pasta al forno, le tagliatelle e
papà con la mascherina e
i guanti va da lei e mi
li porta e io lo ringrazio
al telefono. Coronavirus vorrei
solo che la scienza oppure
una magia ti distruggesse perché
ci stai facendo soffrire Pietro